

Antonio Canova (Possagno, 1757- Venezia 1822)

*La Religione*, 1786-1787

Bozzetto per il monumento a Clemente XIII, 1783-1792 (Città del Vaticano, Basilica di San Pietro)

terracotta, 55x37x25 cm; una parte modellata in cera; la croce in legno, 62,5x22 cm.

Lovere, Galleria dell'Accademia Tadini, Sala VII, cat. F 14

### 39. MONUMENTO FUNERARIO DI CLEMENTE XIII.

Roma, basilica di San Pietro marmo 820 X 630 X 254 1783-92

Sul sarcofago, l'iscrizione: "CLEMENTI XIII / REZZONICO / P.M. / FRATRIS FILII".

In alto è il papa inginocchiato, a sinistra la statua della Religione, a destra un Genio funebre con face rovesciata; al centro, le virtù in rilievo della Carità e della Speranza. Tutto è in marmo di Carrara, tranne i leoni alla base, in travertino, e lo zoccolo, in lumachella. Il monumento intende commemorare Carlo Rezzonico (1693-1769), veneziano, creato cardinale e vescovo di Padova da Benedetto XIV, alla cui morte (1758) fu eletto pontefice: difese la Compagnia di Gesù, attirandosi l'ostilità di vari stati europei, e diede impulso agli scavi archeologici, proteggendo artisti come G.B. Piranesi. Fu eseguito per 22.000 scudi su commissione del principe Abbondio Rezzonico senatore di Roma, nipote del pontefice, il quale avrebbe iniziato i contatti con il Canova sin dal 1781 (Missirini, 1824), riprendendoli nel 1782-83, come si desume dalla lettera dell'incisore Volpato a G. Remondini del 7 giugno 1783: "Questo deposito di papa Ganganelli si chiamerà dietro quello di papa Rezzonico che, per quanto pare, farà lo stesso Canova, essendo ormai bene disposte le cose" (Alcune lettere, 1848). E quindi probabile che la commissione risalga al 1784. Prima del 6 novembre il Canova aveva fatto eseguire un modello dipinto della nicchia di San Pietro dov'era previsto il monumento. Scartata una prima idea di tumulo circolare (n. 40), l'opera venne realizzata sul modellino di Possagno (m. 41), mentre una variante finale è indicata nel disegno non autografo del Museo Correr di Venezia (foto 39a) con un Genio in piedi a sinistra e la figura della Religione, la cui ideazione risale all'ultima fase del lavoro. La figura, con le vesti dei sommi sacerdoti di Israele (e le scritte in ebraico Luce Perfezione, sui fianchi, e "La santità è del Signore" nella benda sulla fronte), regge la Croce di Cristo e ha sul capo una raggiera (dalla statua del Sole già in collezione Borghese). [...] Il Canova avrebbe desiderato, per questioni di luce, la statua della Religione a destra e il Genio a sinistra, ma non gli fu concesso. L'inaugurazione avvenne il 6 aprile 1792: il giorno successivo (venerdì santo) il Canova, travestito da prete di campagna, volle aggirarsi fra il pubblico per intenderne i giudizi (D'Este, 1864). Al successo incondizionato della figura del papa (particolarmente elogiata per la rassomiglianza), del Genio e dei leoni si unirono forti riserve sulla Religione."

Giuseppe Pavanello, *Monumento funerario di Clemente XIII*, in *L'opera completa del Canova*, presentazione di M. Praz, apparati critici e filologici di G. Pavanello, Milano 1976, p. 95 scheda 39, 43.